

PROVINCIA UNICA

Prove tecniche a Ravenna

*Vertice Pd della Romagna in via della Lirica
Ora la palla passa a **Errani** e **Bonaccini***

FORLÌ. In via della Lirica, a Ravenna, Alberto Pagani, segretario territoriale del Pd ravennate ci ha messo del bello e del buono per alleviare quel senso di bellicosità, quasi irriducibile, che separa le posizioni degli amministratori di Forlì e di Ravenna in casa Pd da quelle dei colleghi di Rimini in Comune e Provincia. Oggi, a Bologna, in via Rivani, nella sede del comitato regionale Pd toccherà al segretario regionale **Stefano Bonaccini** e certo al presidente **Vasco Errani** cercare un'armonia. I tempi per il riordino istituzionale sono certi e tutti ne hanno preso atto.

I forlivesi sono uniti. Silenziosi, consci di avere tirato un sasso in uno specchio d'acqua immobile sui temi del riordino istituzionale, il segretario forlivese Marco Di Maio, il sindaco Roberto Balzani e i consiglieri regionali **Tiziano Alessandrini** e **Thomas Casadei** non hanno forzato per nulla i temi, pur ribadendo il valore di fondo delle scelte sulla provincia unica e sull'accettazione dei parametri della legge. Su questa linea a Forlì, grande accordo, anche se Pierangelo Bergamaschi, in qualità di presidente della Comunità montana dell'Appennino forlivese ci ha tenuto a chiedere ai comuni capoluogo di non evitare il nodo delle funzioni e dei ruoli dei comuni piccoli del territorio. E se il sindaco Paolo Lucchi ha fornito qualche precisazione, era assente insieme al presidente Massimo Bulbi, d'altro canto ieri Stefano Vitali, presidente della Provincia di Rimini, ha evocato di sentire odore da "prima del muro di Berlino". Che evidentemente quando fu eletto non avvertiva.

La porta stretta. Per evitare che il dibattito in seno al Pd coincida con l'intero dibattito pubblico, l'ideale è che oggi che il maggiore partito di governo della regione formuli un chiaro indirizzo. Partendo da due aspetti fondamentali ormai da acquisire: la nuova Provincia di Romagna non ha scorciatoie ma non avrà i poteri di una Regione, il nuovo ente apre l'inizio di altri accorpamenti su scala romagnola. O è meglio far saltare il banco? E' molto rischioso.

Pietro Caruso

